



Sono giovani,  
pronti a collaborare,  
condividere, agire

## GEN Z PROTAGONISTI DEL COMMON GENIUS

La Generazione Z dei 18-24enni sta dimostrando, in questi mesi faticosi di *lockdown* a singhiozzo, di aver saputo interpretare meglio di qualsiasi altra generazione lo spirito dei tempi che può essere sintetizzato in due parole: *common genius*. I ragazzi di questa generazione sembrano naturalmente predisposti a rilanciare i valori del bene comune: sostenibilità aumentata dal digitale, attivismo per l'inclusione sociale, dinamiche virtuose tra le generazioni per nuovi diritti di cittadinanza. Possiamo definirla una generazione *smart & sustainable*, in grado di combinare la freschezza e l'entusiasmo dell'età, le competenze digitali, le qualità dell'umano, la protezione dell'ambiente e i diritti di cittadinanza, alimentando soluzioni etiche per società più sostenibili, più attrezzate per affrontare il futuro. Le attività e i mestieri che vanno in questa direzione costituiscono una prateria in cui la Generazione Z può muoversi in libertà, partendo da un assunto: la sostenibilità deve essere facilitata dalle tecnologie smart, abbandonando definitivamente tentazioni luddiste e diffidenze nei confronti del digitale. La decrescita felice fondata sul neo-pauperismo sarà un lontano ricordo.

### NO AGLI INFLUENCER, SÌ AGLI ACTIVER

Dopo 50 anni di riflessioni e discussioni al riguardo, il sogno ecologista diventa realtà, coinvolgendo non più solo un manipolo di intellettuali e pochi adepti come in una setta, ma una larga fetta di popolazione giovane. Il movimento Fridays for Future ha segnato una svolta radicale. Da pochi attivisti anti-sistema a milioni di persone normali, molto giovani, che riflettono sul loro futuro: Greta ha fatto scuola, così come le ragazze torinesi che protestano seguendo le lezioni fuori dalle loro scuole. Capacità di alimentare il *common genius*, abbandonando gli influencer e diventando *activer*. Non

a caso la Comunità europea individua come principale protagonista per i fondi dedicati al futuro proprio la Next Gen: giovani abituati a ragionare in modo collaborativo, creando reti e condividendo esperienze. L'attivismo sta diventando la regola, alimentando una *citizen science* improntata al *teaching social* e al *community engagement*, di insegnamento sociale e comunità impegnata: le maggioranze giovani mai più torneranno a essere silenziose, ma reagiranno con le loro competenze alle sollecitazioni di oggi.

## + IL CASO

### Quarantena in confidenza



Due artisti e programmatori statunitensi, Max Hawkins e Danielle Baskin (a sinistra), hanno ideato e lanciato, a marzo 2020, un'App che connette in modo casuale da tutto il mondo le persone in quarantena per il coronavirus. «Possiamo parlare virtualmente con i nostri amici e familiari, ma chiacchierare spontaneamente con un estraneo è un'esperienza momentaneamente assente dalle nostre vite» spiega Baskin. L'App permette di ricevere solo telefonate e funziona come WhatsApp: per iscriversi basta inserire il proprio numero di telefono e aspettare la prima chiamata. Tutto gratis, via Internet. La privacy è garantita: criptaggio delle conversazioni e numeri personali. Così si può parlare con chi vive la stessa esperienza e ascoltare narrazioni diverse tra loro, reintroducendo connessioni casuali nelle nostre vite bloccate, per condividere pensieri ed emozioni. L'utente è solitamente sotto i 35-40 anni.  
INFO: <https://quarantinechat.com>



Il nostro esperto

### UN GRANDE SOCIOLOGO FIRMA MILLIONAIRE

\*Francesco Morace, sociologo, presidente di Future Concept Lab, è docente alla Domus Academy, al Politecnico di Milano. I suoi ultimi libri si intitolano *Il bello del mondo*, *Un futuro + umano* e *La rinascita dell'Italia* (Egea). È l'ideatore del Festival della Crescita, un tour in 10 città sulla crescita felice. INFO: [www.futureconceptlab.com](http://www.futureconceptlab.com)